Salaria, nel 2022 il via ai lavori d'ampliamento

▸La prima fase coinvolge il percorso tra Passo Corese e Rieti, fino al 2026

▸Interventi dal capoluogo a Sigillo e poi fino al confine della provincia

LE GRANDI OPERE

In prima fila ci sono i sindaci della provincia, a voler simboleggiare un percorso di condivisione e partecipazione perché, come dirà in conclusione l'assessore regionale alle Politiche per la ricostruzione, Claudio Di Berardino, «nonostante sia un'opera commissariata, la disponibilità data oggi nel presentare loro il piano e nel verificare man mano come si sviluppa rappresenta un segnale importante circa la centralità del territorio». E di quanto la Salaria «rappresenti a tutti gli effetti il terzo pilastro (accanto a quella materiale e sociale) della ricostruzione delle aree del sisma». L'aula consiliare della Provincia di Rieti è gremita di rappresentanti delle istituzioni e addetti ai lavori, nel giorno in cui il commissario per gli interventi strutturali sulla statale Salaria, Fulvio Maria Soccodato, illustra il piano delle opere che interesseranno la consolare e, per dirla con il viceministro alle Infrastrutture e alle Mobilità sostenibili, Alessandro Morelli, concorreranno a rendere la Salaria «un'infrastruttura moderna, la cui realizzazione deve essere al centro di una transizione che rispetti tempi e norme» ed è un dovere che spetta istituzioni «per migliorare la qualità della vita delle persone, i territori e il Paese». Slide dopo slide, il commissario Soccodato tratteggia la statale come «un organismo vivente che si evolve insieme al territorio» e negli anni rinnova l'esigenza di sicurezza, velocità di percorrenza e capacità di connessione tra i territori. «Questo piano - spiega - si articola su quattro scelte strategiche: il tempo, facendo arrivare i benefici prima possibile; il metodo, fondato su criteri oggettivi; la concertazione con i territori e la trasparenza delle azioni compiute. Lo scopo è rispondere alle istanze di funzionalità, valorizzazione dei luoghi e sostenibilità degli interventi che arrivano dal territorio». Motivo per il quale, durante la mattinata, si sono susseguiti i contributi dei tecnici che stanno portando avanti una serie di approfondimenti tesi a fornire elementi (dall'assetto stradale e trasportistico ai valori paesaggistici fino alla sostenibilità economica) che hanno l'ambizione di contribuire a realizzare un'opera effettivamente migliorativa per le aree che attraversa. Aree intrise di elementi storico-archeologici, come ha ricordato Alessandro Betori della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, sottolineando la «disponibilità della Soprintendenza a prestare attenzione e a collaborare all'esecuzione di questi lavori che riteniamo strategici per giungere a una migliore fruibilità del patrimonio culturale della provincia di Rieti che, duole dirlo, è la terz'ultima provincia per la fruizione turistica e non merita questa posizione». A disposizione «per aiutare la struttura commissariale a tessere i rapporti con i territori» anche il presidente della Provincia, Mariano Calisse, convinto che «un'opera di questo genere va oltre l'interesse delle singole comunità, perché migliorerà e modificherà la vita sociale dell'intero territorio in meglio».

La situazione attuale

Operazioni in corso a Maglianello e code interminabili verso la città

L'urgenza dell'ammodernamento della Salaria si comprende sul campo. Nel giorno in cui il rilancio di una delle arterie principali del centro Italia viene messo nero su bianco, la maggior parte dei relatori e molti degli amministratori e degli addetti ai lavori che da Roma e dalla Sabina si sono messi in viaggio per raggiungere la sala consiliare della Provincia, in via Salaria 3, hanno impiegato ore e mancato l'avvio a causa dei ritardi accumulati strada facendo. Da Roma per arrivare a Rieti ci vuole poco più di un'ora e mezza, mentre da Fara Sabina bastano 40 minuti. Tempi di percorrenza triplicati, code dallo svincolo di San Giovanni Reatino e veicoli costretti a procedere a passo d'uomo fino all'ingresso di Rieti. Questo perché le gallerie sono chiuse, per le manutenzioni e sono in corso i lavori dopo l'abitato di Maglianello. Due elementi diventati condizione più che sufficiente per mandare in tilt il traffico e ricordare quanto ancora oggi, nel 2021, sia lontana Rieti da Roma. Sarà per questo che dopo essere riuscite a entrare in città, trovato parcheggio, mostrato il green pass, misurata la temperatura e tagliato il traguardo di assistere all'illustrazione del piano, le persone in sala puntavano a trovarci dentro soprattutto concretezza. La stessa che il vescovo di Rieti, Domenico Pompili, vede chiara quando dice che «il commissario Soccodato rappresenta il congedo dalla stagione di ipotesi e promesse e l'ingresso definitivo in quella di progetti e realizzazioni», ribadendo però l'urgenza di «garantire, prima della "smart mobility" forme di "basic mobility", come la Ferrovia dei due mari». Tema cruciale a suo avviso, da approfondire in fretta, magari proprio ad Amatrice, insieme alle istituzioni delle due regioni interessate. (rdc)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO

Quando si entra nel progetto, supportato da computi, tavole, costi e fasi temporali di realizzazione si scopre che conta 54 interventi, per un importo di 1.528,4 milioni di euro, da sviluppare in 64 mesi. Di questi, i principali sono 11 e 33 (solo nella regione Lazio) quelli di potenziamento. Nel Reatino ricadono tre tratte. La prima, da Passo Corese a Rieti prevede l'adeguamento a 4 corsie sia dal chilometro 56 al 70,800 con avvio nel 2022 e conclusione nel 2026, sia dal chilometro 36 al 56, con partenza nel 2023 e conclusione nel 2028, oltre a svincoli e altre realizzazioni per un totale di 12 interventi pari a 802 milioni di euro. La seconda da Rieti a Sigillo comprende 10 opere per 154 milioni, con adeguamenti ed eliminazione del passaggio a livello ferroviario e le tempistiche vanno dal 2022 al 2025. L'ultimo tratto provinciale, da Sigillo raggiunge il confine della provincia: in tutto sono 11 interventi, pari a oltre 25 milioni di euro per i lavori, tra cui l'adeguamento delle gallerie, attualmente in corso.

Raffaella Di Claudio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CANTIERE AREE A QUATTRO CORSIE, ELIMINAZIONE DEL PASSAGGIO A LIVELLO E ADEGUAMENTO DELLE GALLERIE